Conto corrente con la Posta

Martedì 2 Settembre 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre. . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 210

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduzco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LO SCIOPERO DI FIRENZE.

COME FU GENERATO.

E' opportuno per la maggior comprensione del conflitto sociale che si svolge a Firenze, riassumere gli antefatti che condussero allo sciopero generale.

Alla fine di luglio la fonderia del Pignone licenziava per il 1. agosto 20 operai per diminuzione di lavoro; tutto il personale della fonderia chiese allora che anzichè licenziare i 20 operai si riducesse il lavoro nel reparto cui gli operai appartenevano a cinque giorni la settimana, in altre parole la abolizione di una giornata alla settimana per turno affinchè i 20 compagni non rimanessero disoccupati. — L'ing. Benini direttore della fonderia, rispose con lettera alla Commissione operaia dicendo che coll'aderire alla domanda degli operai sarebbe venuto a consacrare il precedente che in qualunque evenienza non possa licenziarsi alcuno per mancanza di lavoro e debbano in in questo caso sempre tutti gli operai, in massa o reparto, diminuire le giornate di lavoro. Osservava inoltre che, dato il tipo di industria a grandi fluttuazioni di mano d'opera, accadrebbe che, succedendo a un periodo abbondante di lavoro uno di ristagno, gli operai avrebbero dovuto lavorare solo tre o quattro giorni, e che evidentemente in queste condizioni essi cercherebbero lavoro più continuo e proficuo con immediato resultato, che lo troverebbero gli abili e laboriosi ed egli rimarrebbe con una maestranza composta di tutti quelli che gli altri industriali non vogliono.

Una commissione di operai tentò invano di far recedere il Benini dal suo proposito. Allora, il 1. agosto, gli operai della fonderia, in numero di 264, abbandonarono il lavoro.

Giova notare che fra gli operai e la direzione i rapporti erano già prima assai tesi, in seguito allo sciopero avvenuto per solidarietà con quello scoppiato nel cantiere Orlando a Livorno. Le organizzazioni operaie avevano allora biasimato la fonderia che aveva assunto parte dei lavori rimasti in sospeso all'Orlando. Anche il licenziamento dei 20 operai, secondo le organizzazioni, sarebbe stato in segreta connessione con lo sciopero antecedente essendosi licenziati quelli che avevano capitanato lo sciopero. Inoltre, appunto durante il periodo delle trattative, la direzione aveva pubblicato una riforma del regolamento interno ritenuta dagli operai insufficiente a garantire i loro diritti.

Quest'ambiente di reciproche diffidenze doveva naturalmente influire sulle trattative dopo scoppiato lo sciopero.

L'ing. Benini dichiarò immediatamente licenziati gli operai che avevano abbandonato il lavoro. Intervenne allora la Camera del lavoro per veder di appianare la vertenza, ma il Benini rifiutò di trattare coi suoi rappresentanti mentre le pratiche proseguivano coi delegati dell'organizzazione metallurgica. Gli operai insistevano dapprima per il licenziamento dei lavoratori assunti invece degli scioperanti licenziati; questa domanda fu poi lasciata cadere e, nei giorni precedenti lo sciopero generale, il dibattito verteva specialmente sulla questione del regolamento interno che il Benini non vuol modificare e sull'esplicita dichiarazione di questo ultimo di non ritenersi obbligato in avvenire ad alcun impegno di fronte a licenziamenti pei quali intende riservarsi piena libertà d'azione.

I metallurgici si dichiararono per i primi solidali coi compagni del Pignone; seguirono molte altre categorie di lavoratori e si giunse così allo sciopero.

Operai che vogliono lavorare..

Roma 1 — Al Ministero dell'interno si ritiene che lo sciopero sia entrato nella sua fase risolutiva.

Siccome parecchi corrispondenti esteri avevano telegrafato notizie o esagerate o false, così il Ministero dell'interno impedì che i telegrammi avessero corso. Infatti i telegrammi giunti stasera al Governo dicono che si hanno sintomi sicuri che lo sciopero volge alla sua fine.

Gli operai che già avevano mostrato di scioperare soltanto per paura dei capi, si vanno staccando dagli altri e parecchi hanno già presentato domanda di riprendere il lavoro.

Il movimento continuò nel pomeriggio e lo sciopero domani o posdomani sarà finito.

La solidarietà dei vetturini di Roma.

Roma 1 — Oggi i vetturini scioperanti tennero un'altra riunione che terminò con un voto di solidarietà cogli scioperanti di Firenze, pei quali vennero raccolte alcune decine di lire.

L'aspetto della città.

Firenze, 1. — La città è perlustrata dalle solite pattuglie di cavalleria. Le truppe si trovano piazzate nei soliti punti più centrali della città. Stamane sono giunti il 9, 10 e 22 reggimento fanteria che si sono stanziati nei grandi cortili dei Macelli.

Davanti alla Camera del Lavoro è stata in tutta la mattinata riunita grande folla di scioperanti in attesa sempre di notizie.

L'on. sottosegretario di stato Niccolini transitando stamane per Borgo S. Frediano, in una vettura, che era riuscito ad accaparrare mediante forte compenso, è stato avvicinato da un gruppo di scioperanti che volevano intimare al vetturino di staccare. L'on. Niccolini ha detto agli scioperanti che non era quello il modo di rispettare la libertà e che lo lasciassero andare per i fatti suoi. Gli scioperanti si sono allora ritirati e così il sottosegretario ha passeggiato buona parte della mattinata per la città.

IL RITORNO DEL RE.

Basilea 1 settembre. — Il treno reale italiano è giunto alle 3,30 e proseguì per l'Italia.

Goeschenen 1 settembre — Il Re è giunto alle ore 8,10.

Bellinzona 1 settembre — Alle ore 10,25 il Re d'Italia è giunto a Bellinzona.

Luino 1 settembre — Il treno reale è giunto alle ore 11.

Novara 1 settembre — Il Re è giunto alle ore 12,20.

Torino 1 settembre — Il treno reale è giunto 14,50 ed è ripartito pochi minuti dopo per Racconigi.

Racconigi 1 settembre — Il Re, accompagnato dalle case civili e militari è giunto alle 15,58, ossequiato dalle autorità ed acclamato calorosamente dalla folla.

L'indennità di residenza
e gli alunni di cancelleria.

L'indugio nel concedere l'indennità di residenza a taluni impiegati della capitale ha fatto sorgere in molti, varii dubbi circa l'applicazione della relativa legge del luglio u. s.

Si è anche affermato che la recente legge sia più ristrettiva della precedente.

Tale asserzione cade, inquantochè la legge del luglio 1902 ha bensì ridotta la misura della indennità di residenza, ma viceversa ne ha esteso il beneficio ad un maggior numero d'impiegati, anzi tranne rarissima eccezionale, a tutti. Non ha fatto, nè poteva fare, alcuna distinzione tra impiegati effettivi negli *uffici di Roma ed applicati*; tanto è vero che, a differenza dell'antica legge, usato la locuzione «agli impiegati civili di ruolo delle amministrazioni dello Stato residenti in Roma».

Dunque, per avere diritto all'indennità occorre che l'impiegato risieda a Roma.

Non vi ha quindi dubbio che la legge attuale ha inteso di allargare, anzichè restringere, il beneficio dell'indennità, e ciò lo prova il fatto di averla concessa anche agli straordinari.

Ora se lo spirito della legge fu quello di accordare all'impiegato residente a Roma un compenso per far fronte al rincaro delle pigioni ed al maggior costo dei viveri, queste stesse ragioni che determinarono il Governo a ripristinare la indennità di residenza, parrebbe doveroso sussistere anche per gli applicati.

Rimarrebbero, così, risoluti favorevolmente i dubbi sorti ad alcuni alunni applicati ed effettivi nei diversi uffici giudiziari della capitale e nel dicastero della Giustizia.

Essi sono anche impiegati di ruolo in virtù della legge 15 luglio 1900 ed hanno uno stipendio variabile dalle 55 alle 83 lire mensili (poichè devesi così chiamare l'attuale loro retribuzione), essi hanno, secondo noi, maggior ragione di sentire i benefici effetti di detta indennità, se si considera poi che a detti alunni, conseguendo il grado immediatamente superiore, viene computato il *servizio di alunnato agli* effetti della pensione.

Gl'italiani irredenti.

Protesta contro le avventure africane.

Roma, 1 sett. — Il Comitato triestino e istriano pubblica un appello agl'italiani ricordando che nel generale oblio della lotta coraggiosa, dei costanti coraggiosi sforzi dei triestini, degli istriani e dei friulani dell'Isonzo nel sostenere contro le invasioni e le prepotenze tedesche e croate la loro avita nazionalità italiana, è d'uopo risuscitare fra gli italiani del regno, ma principalmente nelle sfere governative, il sentimento di dovere verso quelle popolazioni che in ogni tempo hanno dato i loro figli agli eserciti d'Italia e alla causa nazionale.

L'appello rileva che le progettate imprese in Africa servono a stornare e ad allontanare l'Italia dal suo mare Adriatico; per ciò il Comitato triestino e istriano, pur plaudendo alle visite sovrane in Russia e in Germania, rammenta ai ministri d'Italia il dovere di utilizzare anche le alleanze per guarentire in un prossimo avvenire il ritorno dell'Istria, di Trieste e delle Alpi Giulie all'Italia.

Conclude così: «Il primo mezzo per raggiungere tal fine della politica unitaria nazionale è quello di proclamare in faccia agli imperi i diritti intangibili dell'Italia.

«Gli errori del passato e le colpevoli rinunzie devono aver fine.

«Ci è lecito sperare che non si rinnoveranno sotto il regno di Vittorio Emanuele II».

Importazione ed esportazione.

Roma, 1 sett. — Il valore delle merci importate nei primi sette mesi del 1902 ascese a lire 1,062,352,925; quello delle merci esportate a lire 804,584,499. Il primo presenta un aumento 42,225,849 lire, il secondo un aumento di 31,126,123 lire di fronte al corrispondente periodo del 1901.

Nel mese di luglio, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese *dell'anno scorso*, vi fu una diminuzione di lire 1,706,022 nelle importazioni ed un aumento di lire 7,524,155 nelle esportazione.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete importati per 5,135,600 lire ed esportati per 6,375,500 con una diminuzione di 2,027,700 all'entrata ed una diminuzione di 2,912,900 all'uscita.

Sono degni di essere menzionati: all'importazione: aumenti di 17 nel carbon fossile, di 8 nei cavalli, di 7 nelle lane pettinate, di 15 nelle materie seriche ecc., e *diminuzione di 13 milioni* nel frumento, di 13 e mezzo nel granoturco e di quattro nello zucchero; all'esportazione: aumenti di 7 milioni nell'olio d'oliva, di 2 nelle essenze di arancio, di quattro nella canapa, di 8 negli agrumi e di 4 nelle mandorle ecc., e diminuzione di 4 milioni nelle uova di pollame e di 5 nei manufatti serici.

Un impianto telegrafico Marconi fra l'Italia e l'America.

Roma 1 — A giorni giungerà in Roma Guglielmo Marconi. Egli viene per conferire con l'on. Galimberti, ministro di poste e telegrafi, intorno all'impianto del suo telegrafo in Italia.

Il Marconi fu in continua corrispondenza con Galimberti. Egli spera di poter impiantare una stazione pei telegrammi coll'America sul monte Gargano.

La tariffa attuale dopo l'impianto verrebbe ridotta a soli 60 centesimi per parola.

I risultati del convegno di Berlino.

Comunicato ufficioso tedesco.

Un comunicato ufficioso ai giornali del mattino assicura che i risultati politici della visita del Re a Berlino debbono venire considerati quali soddisfacenti da tutti i punti di vista, di modo che si può constatare che nè gli accordi franco-italiani per la questione di Tripoli, nè la visita del Re d'Italia a Pietroburgo hanno scemato l'alleanza e la forza della Triplice.

Se v'è un divario dai tempi che furono agli attuali, sta soltanto nelle tendenze generali di tutte le potenze che sono diventate più pacifiche.

La visita del Re d'Italia è passata senza stonature, e gli scambi d'idee fra i sovrani e fra i ministri stabiliscono un completo accordo nella politica estera.

Il *Berliner Tageblatt* dal canto suo, per provare quanto sia perfetta l'intesa fra la Germania e l'Italia, dimostra che non potè turbarlo in questi giorni, neppure la protesta contro «gli usurpatori di Roma» fatta dal Congresso cattolico tedesco di Mannheim e che d'altronde quel migliaio di cattolici tedeschi, che applaudono fragorosamente alla teoria alla ricostituzione del potere temporale, non stenderebbero in pratica neppure un dito per cooperare all'attuazione di un tale ideale.

Nel mondo delle scuole.

Echi di un congresso.

Nel recente Congresso di Vercelli, l'*egregio maestro Galleani Camillo* ha fatta la sua brillante esposizione sul tema: *Se, pel migliore ordinamento didattico educativo della Scuola popolare, la refezione scolastica debba considerarsi necessaria integrazione dell'istruzione obbligatoria.* Parlarono il prof. Piovano, che non vuole estesa a tutti la refezione scolastica, il maestro Gionino e l'on. Lucca.

Il Congresso, pertanto, considerato che a rendere più frequentata ed amata la Scuola urbana e rurale, specie la seconda (nella quale la piaga dell'analfabetismo è resa più grave da quella delle assenze, onde la legge sull'obbligo dell'istruzione diventa quasi lettera morta), sia necessario procurare mezzi ed aiuti per agevolare le famiglie nel compito loro imposto dalle vigenti disposizioni; ammesso che se l'obbligo dell'istruzione impone dei doveri alle famiglie, ne impone altresì ai Comuni, i quali sono tenuti ad offrire *interamente* i mezzi, perchè l'obbligo stesso sia adempiuto tanto sotto l'aspetto didattico educativo, quanto rispetto all'educazione fisica dei fanciulli frequentanti *le scuole*; che sarebbe pericoloso far distinzioni tra abbienti e poveri per non contrariare l'indirizzo modernodemocratico delle nostre istituzioni, alle quali la scuola deve conformarsi, perchè durante l'infanzia e la fanciullezza i figli del ricco e del povero siano uniti da vincoli di solidarietà, fratellanza e perfetta uguaglianza, fa voti che:

1. Come è detto nella magistrale relazione del comm. Ravà, il Governo faccia suo il problema della refezione, sussidiando e stimolando Comuni ed Enti morali ad istituirla, e raccomandando altresì alle Giunte provinciali amministrative di favorirla in tutti i modi;

2. Tolta la distinzione antieducativa di ricchi e poveri, la refezione si consideri parte integrale dell'obbligo dell'istruzione, per cui i Comuni e gli Enti morali dovranno sentire altamente il dovere di tutelare tanto la salute fisica dei bambini, quanto l'educazione della mente e del cuore.

Come vedesi, in questo Congresso fu ampiamente trattata la questione, e ci riserviamo di ritornare, per esaminarla dai differenti suoi punti di vista.

TERREMOTO NEL FRIULI ORIENTALE.

Trieste 1. — Stamane in tutto il Friuli orientale si avvertirono dalle ore 8.44 alle 9.18 tre leggere scosse telluriche, precedute da boati.

Nella Regione Veneta.

La vendetta di una guardia di finanza.

Verona 1 settembre — Il brigadiere delle guardie di finanza di stanza ad Osserigo punì la guardia Collassante perchè trovata ubbriaca.

Il Collassante si vendicò entrando nella stanza da letto del suo brigadiere mentre dormiva e con una sciabola lo feriva non gravemente al braccio.

Il Collassante fu arrestato.

Una festa clericale nel Vicentino.

Vicenza 1 settembre — A Schio ieri ebbe luogo la consueta adunanza di tutte le associazioni cattoliche operaie della diocesi.

Quest'adunanza dimostrò nuovamente la potente organizzazione clericale che esiste nelle nostre campagne.

Il corteo composto di varie migliaia di soci, di oltre cento bandiere e di dieci bande musicali attraversò le vie principali della città.

Seguì un banchetto di ottocento coperti.

L'autorità politica aveva vietato il canto *in pubblico dell'inno* federale clericale.

CRONACA ITALIANA

Audace evasione di cinque detenuti. — *Foggia 31* — Verso le ore 10 di iersera evasero dalle carceri cinque detenuti con audacia unica. Essi dopo avere smosse due grosse pietre incastrate nel muro presso le finestre della camerata e praticato un piccolo foro sporgente dentro la botola che custodiva la finestra e legato un lenzuolo alla botola fuggirono, senza che la sentinella se ne accorgesse. Questa visto il lenzuolo penzolare chiamò *all'armi* impedendo così la fuga di altri venticinque detenuti che la camerata conteneva.

Gli evasi sono: Ragno Giuseppe, famoso pregiudicato di Foggia assegnato al domicilio coatto; Saraceno Vincenzo di Cerignola, condannato a quattro anni di reclusione per mala vita; Scinsco Nicola di Cerignola, condannato a quattro anni per ferimento; Reca Domenico di Cerignola, condannato a tre anni per ferimento; Ferrarelli Nicola di Sant'Agata, condannato a dieci anni per rapina.

Dieci pattuglie di carabinieri perlustrano la campagna.

Il Prefetto iersera fece eseguire una inchiesta.

Si attende un ispettore del Ministero per assodare le responsabilità.

L'evasione ha impressionato. La sentinella fu messa agli arresti. Si deplora il numero insufficiente di sentinelle alle carceri.

L'incendio di un bosco — Contadini morti fra le fiamme — Monaci che abbandonano il convento. — *Napoli 31* — Si hanno tristi particolari sull'incendio scoppiato nel bosco detto Macchietto nell'isola di Capri dove è la storica roccia conosciuta col nome di *Salto di Tiberio.*

Le fiamme furon viste elevarsi fino a 300 metri sul livello del mare; l'incendio dicesi dovuto all'imprudenza di tre contadini che accesero nella macchia delle foglie secche.

I tre circondati dalle fiamme fecero tentativi disperati per liberarsene: le loro grida di terrore fecero accorrere circa trenta contadini ed il maresciallo dei carabinieri.

Due dei tre contadini perirono, il terzo *gravemente ustionato*, potette essere tratto vivo dalle fiamme e trasportato al nostro spedale dei Pellegrini.

Un altro grave incendio dicesi scoppiato nel bosco sul monte di S. Michele Galvanico. Il fuoco avrebbe invaso cinque moggia del bosco: i monaci si allontanarono dal convento.

Lo spettacolo di Nocera dicesi *fosse* terrificante: accorse la truppa da Salerno e da Avellino.

La fuga del segretario della Federazione italiana del libro — *Torino 14* — Le voci che da qualche tempo correvano sul conto del segretario del Comitato centrale della Federazione italiana del libro si sono oggi purtroppo confermate. Il noto socialista Marcello Cirio, il quale da più di tre anni copriva la carica, è fuggito portando con sè i denari della cassa ed abbandonando qui la moglie e quattro figli. E' impossibile precisare la cifra dell'ammanco il quale *però* deve aggirarsi *intorno* alle cinque mila lire.

Sabato sera perveniva al Cirio un vaglia di lire mille ch'egli aveva chiesto telegraficamente alla sezione di Roma. Intascatone l'importo il Cirio partì la sera stessa.

E' facile immaginare quanti e quali commenti abbia suscitato nei diversi circoli tipografici la notizia di questa fuga.

Il Cirio era conosciutissimo a Torino e nei paesi limitrofi come propagandista attivo.

Nelle ultime elezioni politiche il partito socialista lo aveva prescelto a candidato nel V collegio.

Il Cirio era pure riuscito a crearsi nome ed autorità fra i suoi compagni del partito. Intimo amico dell'on. Morgari e di tutti i maggiorenti del partito il Cirio ebbe anche l'onore di essere scelto a membro del collegio arbitrale per lo sciopero dei metallurgici.

Oltre allo stipendio quale segretario della Federazione del libro, il Cirio esercitava pure altri uffici rimunerati della Camera del lavoro.

Il Cirio è stato denunziato al procuratore del Re e contro di cui è già stato spiccato mandato di cattura.

Tre vecchie sgozzate — *Messina 1 settembre* — Ieri ad Alì, verso mezzogiorno, vennero trovate sgozzate nei

propri domicilii certe Maria Monforte di anni 60, Cesarina Maggiore di anni 78, e Agata Monti di anni 80.

Due di quelle disgraziate erano irriconoscibili per orribili mutilazioni e per molte pugnalate.

Si attribuiscono questi misfatti a vendetta.

Venne arrestato certo Bonura Salvatore quale sospetto complice.

Il disastro della Società d'Esportazione.

Zenner vendeva la merce trattenendosi i denari — Le cause del disastro.

Milano, 1. — Il disastro finanziario della Società Lombarda d'Esportazione appare irreparabile per ammissione dello stesso Zenner.

Questi per far quattrini vendette a Buenos Ayres un milione di merci per cui si spesero trecentoventimila in dogane, ricavandone 475 mila, così perdendo il 33 per cento del costo reale.

Ma neppur queste versò. Indagasi sull'asserita esistenza di merci nelle filiali peruviane. Si teme non rispondano alla verità.

Credesi che giuochi e sperperi privati del Zenner abbiano ingoiato in 5 mesi oltre ottocentomila lire!

CRONACA ESTERA

Il movimento rivoluzionario in Russia — La ribellione persino nei Seminari.

Lettere dalla Russia all'*Arbeiter Zeitung* provano che il movimento cosidetto rivoluzionario non è cessato, ma cresce, che il Governo non sa scoprirlo, nè arrestarne la marcia, che la polizia è impotente a tenervi testa. Un esercito permanente di un milione di uomini, l'innumerevole corpo di polizia, lo spionaggio, ecc., a nulla servono: qua e là scoppiano inattese dimostrazioni nel cuore della città, sotto gli occhi stessi dei magistrati; l'agitazione rivoluzionaria vive in ogni classe, nel l'esercito, nella marina, nelle campagne, dove il povero *mujick* si desta e sorge ed oggi perfino nei Seminari.

Il Governo impaurito perde fiducia nei suoi stessi governatori delle Provincie ed aiutanti; il ministro degli interni emette una circolare segreta ai capi della polizia nella quale richiama l'attenzione urgente delle autorità, e le invita a combattere la «lega in difesa dei diritti del popolo».

Questa lega — dice lo scritto, che l'*Arbeiter Zeitung* è in grado di pubblicare — chiama il popolo alla rivolta; è composta d'individui pericolosi che hanno istituito numerose società nelle campagne, perchè la rivoluzione dei contadini possa scoppiare simultanea.

Allo scopo di destare le masse dei campi, i più intelligenti e pratici contadini vengono appositamente istruiti dalla lega, quindi mandati nei diversi paesi, dove, sotto la maschera di merciaio, fornaio domestico, divengono i più pericolosi propagandisti ed agitatori del movimento rivoluzionario.

I maestri e le maestre di scuola vengono in loro aiuto con consigli; notizie da più Comuni annunciano che anche gli alunni dei Seminari si fanno rivoluzionari e favoriscono l'agitazione. Il ministro ordina che tutti questi soggetti pericolosi siano scrupolosamente tenuti d'occhio.

Questa circolare mentre ci dà una idea del movimento russo, ci conferma al tempo stesso l'impotenza del Governo. Questi sa come si svolge il lavoro di propaganda, come l'operaio stesso si fa agitatore là dove ce n'è bisogno; ma sembra altresì confessare che il movimento è troppo vasto per poterlo soffocare, tutti gli uomini che in Russia hanno letto, studiato, e sofferto o visto soffrire e riflesso, fanno causa comune coi rivoluzionari.

Le «pecore» dei Seminari, sotto il protettorato della czarina e la direzione del santo Sinodo, questi giovani, destinati a divenir altrettanti servi di Dio, si destano oggi ad ideali moderni, all'amore del popolo, ai bisogni della loro nazione. E contro di loro scende la mano severa di un vescovo.

Ciò risulta da un'altro editto, cosidetto segreto, di un capo della Chiesa ai parroci, che l'*Arbeiter Zeitung* pubblica per intero. In esso si esaminano gli scopi della propaganda; rovina dello Stato e della Chiesa. Georgij — così si chiama il vescovo — minaccia la chiusura degli istituti educativi per tutti quegli allievi che prendono o prenderanno parte all'agitazione o sottoscriveranno anche soltanto petizioni.

Scaccerò quindi — dice il Georgij — e questo a norma dei genitori, dagli istituti, tutti coloro che saranno scoperti a partecipare in qualsiasi modo al movimento rivoluzionario, e toglierò loro ad un tempo il diritto di frequentare ogni altra scuola dell'impero.

Questa condotta insubordinata della gioventù dei nostri Seminarii tende solo a farci perder la fiducia del Governo, ciò che segnerebbe un grave danno pel clero. In vista di questo pericolo, incarico voi, miei prelati, d'intervenire senza indugio presso i genitori o tutori degli allievi ond'essi indaghino le opinioni dei giovani a noi affidati, ce le comunichino o richiamino i medesimi in famiglia.

Ah come la lotta è aspra e lunga! sotto lo czarismo russo sono perite tante e tante anime eroiche, sotto le catene della Newa e gl'inverni della Siberia languono tanto avanguardie del movimento di redenzione che attendono.

La Russia è destinata a spezzarsi. Non bisogna dimenticare che essa è la nazione dal regime più assoluto, dall'esercito più potente. Ma il suo destino sembra non dipenda già più dal Governo, ma dalle mani del popolo.

L'attentato a un milionario — L'aggressore massacrato da una bomba. — *Parigi 1 settembre* — A Selzthal, mentre il noto milionario, possessore di miniere di carbone, Max Guttmann, arrivato da Vienna, usciva dalla stazione insieme al proprio ispettore forestale, un individuo gli lanciò una bomba piena di palle di piombo e pezzi di vetri. Tremenda fu la detonazione.

L'attentatore cadde morto sfigurato col cranio infranto. Il Guttmann fu ferito, ma non gravemente, alle braccia e al petto: l'ispettore forestale fu ferito mortalmente.

Ignorasi il nome dell'autore dell'attentato; pare si tratti d'una vendetta d'un operaio licenziato.

Un negoziante che guadagna 100 mila lire. — *Parigi 1 settembre* — Si ha da Montelimar d'una grossa vincita toccata ad un modesto negoziante di quel dipartimento. Verificando le liste si venne a constatare che il sig Froudet, negoziante in tessuti, ha vinto il premio di 100 mila franchi all'ultima estrazione del *Credit Foncier*.

E' questa la seconda grossa vincita che tocca ad uno dei bravi compaesani del Presidente Loubet.

Interessi e cronache provinciali.

Sacile, 1 settembre — **Società operaia.** — Domenica p. p. si radunò il Consiglio per approvare il resoconto finanziario dell'anno 1901-902 e, fra altri oggetti, la proposta di un banchetto sociale da tenersi nel mese di ottobre.

Predominò fra i consiglieri l'idea di fare il banchetto nei Camolli, splendida pianura vicino a Sacile, somigliante a un mare immenso di verde. La proposta sarà di certo approvata dall'Assemblea e così i soci si prepareranno una giornata di divertimento, stretti assieme dal vincolo della solidarietà che li avvince nella fausta sorte e nella ria.

Concerto musicale. — La nostra Banda cittadina ieri sera diede il terzo concerto sotto la direzione del maestro Marmile. Applausi calorosi e generali scoppiarono alla fine di ogni pezzo dai numerosi uditori che gremivano la piazza: non ci inganniamo profetizzando alla Banda nostra uno splendido crescendo di meritati trionfi.

Cose municipali. — Ancora il Consiglio comunale non si è radunato per procedere alla nomina della nuova Giunta. E sì che importanti problemi attendono una pronta soluzione!

Speriamo nella solerzia dei padri coscritti indigeni e attendimo fiduciosi una savia e radicale Amministrazione.

Leguleio.

Pordenone, 31 (ritard.) — **Dal campanile.** — Nel vicino Comune di Vigonovo abitava da parecchi anni il signor Sebastiano Zambon, d'anni 51, possidente e negoziante di vini, già brigadiere dei reali carabinieri e da 10 anni godente la pensione.

Viveva solo, gli affari erangli prosperi e nulla poteva turbare la sua modesta esistenza. Aveva anche due fratelli dei quali però viveva diviso.

Nelle ultime elezioni politiche gli saltò il ticchio di presentarsi candidato politico, ma il suo nome non raccolse che pochi voti.

Pare che questo disinganno abbia esaltato la normale sua tranquillità, e da quell'epoca siasi dato a cercare conforto nelle bibite alcooliche, tanto che un perturbamento alla ragione erasi da qualche tempo in lui pronunciato.

L'altro ieri lo strano mutamento dell'infelice disilluso ebbe il triste suo epilogo.

Verso le 6.30 di sera salito inosservato sul campanile si gettò dall'altezza di circa 40 metri, cadendo massa informe sulla strada a fianco la chiesa, che mette alla brughiera.

Al tonfo che sinistramente si ripercosse nella piazza accorsero numerosi coloro la cui attenzione era stata richiamata.

La colossale figura del povero sig. Zambon giaceva esamine, nel sangue e nella polvere.

Una larga ferita all'adome lasciava sperdere per il terreno gl'intestini.

Pietosamente raccolto il cadavero venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Il fatto ha destato profonda impressione.

Gemona, 1 — *(Z)* — **Il nuovo officio postale di Piovega** aveva ricevuto da parte della Direzione postale una denominazione che falsava la posizione dell'ufficio stesso. La denominazione era *Piovega* (Udine); e ne erano seguite proteste vivaci quanto giustificate da parte dei cittadini di Gemona.

Di tali proteste si fece interprete col solito interessamento l'on. nostro deputato Caratti, e infatti con recente decreto la denominazione venne ragionevolmente corretta così: Ufficio postale di *Gemona-Piovega*...

Van rose grazie pertanto all'on. Caratti e al R. Commissario cav. Pioppi che pure si adoperò per il buon esito della bisogna.

Palmanova, 31 — **La condanna del chierico corruttore.** — Oggi venne notificata la sentenza emanata dal Tribunale di Udine la quale condanna Artorige Malisani a due mesi e 15 giorni di detenzione, ai danni e spese per atti di libidine commessi su minorenni.

COMITATI PER L'EMIGRAZIONE.

Il Prefetto ha diramato ai signori Sindaci della Provincia la seguente circolare:

In esecuzione al disposto dall'art. 27 del Regolamento per l'esecuzione della Legge sull'emigrazione approvato con R. Decreto 10 luglio 1901 n. 375 notifico con la presente circolare a tutti i Comuni di questa provincia che con decreti 3 e 23 agosto corr. il R. Commissariato dell'emigrazione ha dichiarati costituiti i seguenti Comitati per l'emigrazione con le persone rispettivamente indicate:

Comitato mandamentale di Cividale: 1. Pretore (o chi ne fa le veci), presidente; 2. Sindaco di Cividale (o chi ne fa le veci); 3. Mattiussi don Natale; 4. Accordini dott. Francesco; 5. Angeli Umberto.

Comitato comunale di Bertiolo: 1. Sindaco (o chi ne fa le veci), presidente; 2. Giudice conciliatore; 3 Della Bianca don Francesco; 4. Di Caporiacco dott. Attilio; 5. Pascoli Giacomo.

Comitato comunale di Castelnovo del Friuli: 1. Sindaco (o chi ne fa le veci), presidente: 2. Giudice Conciliatore; 3. Partian don Leonardo; 4. Manzini dott. Renato; 5 Murzatti Domenico.

Comitato comunale di Medun: 1. Sindaco (o chi ne fa le veci), presidente; 2. Giudice Conciliatore; 3. Del Frari don Giov. Batt; 4. Politi dott. Giacomo; 5. D'Ambrosio Antonio.

Comitato comunale di Meretto di Tomba: 1. Sindaco (o chi ne fa le veci), presidente; 2. Giudice Conciliatore; 3. Franna don Francesco; 4. Ferrari dott. Giovanni; 5. Bertoli Ermacora.

Comitato comunale di S. Giorgio Richinvelda: 1. Sindaco (o chi ne fa le veci), presidente; 2. Giudice Conciliatore; 3. Petracco don Angelo; 4. D'Andrea dott. Luigi; 5. Lucchini Lucchino.

Comitato comunale di S. Giorgio Nogaro: 1. Sindaco (o chi ne fa le veci), presidente; 2. Giudice Conciliatore; 3. Pancini don Domenico; 4. Calotti dott. Giuseppe; 5. Cristofoli Lorenzo.

Comitato comunale di Villasantina: 1. Sindaco (o chi ne fa le veci), presidente; 2. Giudice Conciliatore; 3. Rinoldi don Leonardo; 4. Benedetti dott. Guido; 5. Venier Giusto.

Avverto che per ciascuno dei Comitati suddetti la persona indicata al n. 3. è Ministro del Culto; quella al n. 4 è medico; quella al n. 5. è rappresentante delle locali Società operaie.

Prego i signori Sindaci di accusarmi ricevuta della presente.

Dalla vita alla morte.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 2, S. Eufemia.

×

Effemeride storica. — *2 settembre 1531.*

Il cardinale Marino Grimani colloca la prima pietra del nuovo campanile della chiesa maggiore di S. Michele a S Daniele. Il disegno è del Giovanni dei Ricamatori detto Giovanni da Udine. Si pubblicò un documento relativo per nozze Florio ed il Joppi pubblicò nell'«Archivio veneto» del 1886.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Su e giù per Udine.

Alla vigilia del Congresso di Imola.

Ci scrivono:

E' atteso con anzietà il deliberato del Congresso di Imola sul quesito della tendenza riformata e rivoluzionaria, dell'intransigenza o transigenza coi partiti affini. E qui specialmente a Udine ben si può dire che, data l'approvazione dell'intransigenza avverrebbe una vera rivoluzione nelle idee e più specialmente nelle persone. Delineandosi i partiti più marcatamente, le lotte di parte si presenterebbero più acute e di dubbio risultato. Parlasi ormai, che data affermazione dal Congresso socialistico di Imola, radicali legalitari e liberali avanzati creerebbero una nuova Associazione politica col programma politico dell'on. Turati.

Ecco quindi che si è alla vigilia di grandi mutamenti e orientamenti politici. Disgregazioni e aggregazioni nuove muterebbero l'attuale fisonomia politica cittadina.

L'attesa di tale affermazione è quindi grande; auguriamo possa essa tornare vantaggiosa e proficua per le classi tutte e più specialmente per le masse lavoratrici che da anni ed anni attendono quelle riforme organiche ed amministrative tanto reclamate dalla necessità dei tempi.

Un operaio.

Abbiamo pubblicato questa lettera — sebbene non dividiamo gli apprezzamenti inclusivi — perchè serve a dare un indice delle condizioni dei partiti politici nell'ora attuale.

Non ne dividiamo gli apprezzamenti perchè non crediamo affatto che dalle deliberazioni del Congresso d'Imola possa derivare un diverso orientamento dei partiti. Anche nel Congresso d'Imola, come in tutti i Congressi, si faranno molte parole; ma non sembra che siano per risultarne quei fatti nuovi che soli potrebbero imprimere un variato indirizzo alle correnti politiche trascinanti la massa proletaria.

Invece, il «fatto nuovo» c'è già da parecchio tempo; e appunto per questo non è più nuovo. Ma ne sono sempre immanenti e se ne rinnovano e si accrescono i benefici effetti. Il «fatto nuovo» è quello del socialismo riformista nel terreno legale; è questo che, da quando fu proclamato per bocca di uno dei più seri e autorevoli fra i socialisti, creò un atteggiamento nuovo dei partiti democratici e decise una considerazione simpatica delle classi dirigenti verso il movimento proletario.

E poichè questa nuova condizione rispondeva a una schietta aspirazione dell'anima democratica, le maturarono subito adesioni e alleanze delle quali i partiti popolari fruiscono già i benefici effetti e anche meglio ne fruiranno per l'avvenire.

Infatti, questa è la strada per dove l'avvenire matura sicuramente i buoni frutti; mentre il «fatto» che si vorrebbe attendere quale una nuova rivelazione del Congresso d'Imola — ovverosia la deliberazione socialista-rivoluzionaria — non sarebbe che la rifioritura d'un passato già frusto e vanamente sperimentato sin dai primi saggi del 1864 a Londra. Roba nuova... di quasi mezzo secolo fa!

Non esaltiamoci adunque in previsioni fantastiche che possono sviare ogni retta considerazione.

L'ultima intervista Turati, proprio alla vigilia della radunata imolese, mostra che siamo nel vero giudicando così. E il nostro giudizio si può riassumere in questa constatazione: che già troppo aspro è il cammino del socialismo, già troppo lontana ne è la realizzazione ideale, anche procedendo per la via riformista, perchè non appaia ad ogni mente serena, a quanti veramente intendono al miglioramento degli umili e dei sofferenti, che proprio non c'è bisogno di cercare una più difficile via per lontanare la meta anche più!

Civis.

Encomi e traslochi. Dal Bollettino del Ministero dell'interno togliamo:

Treves, delegato a Udine, è encomiato; *Ballarin,* a Pordenone, è gratificato; *Celanti,* da Pesaro è trasferito a *Udine.*

Consiglio Comunale

Ricordiamo che stasera alle ore 8.30 è convocato il Consiglio comunale per la trattazione dell'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Si svolgerà pure questa sera la seguente interpellanza del consigliere senatore G. L. Pecile:

«Sui criterii che informano attualmente l'Amministrazione dell'Istituto Renati».

Alla Colonia Alpina di Frattis.

Ci scrivono in data 31:

Riuscitissima la festa di oggi per la inaugurazione dei nuovi locali della colonia alpina di Frattis.

Da Udine, Pontebba e dintorni intervenne un numeroso pubblico d'invitati alla festa alpina.

Prendiamo nota alla rinfusa e segniamo: la signora Eugenia Morpurgo presidente del Comitato protettore dell'infanzia, il sen. Antonino di Prampero, la signora Pagani e figlia, la signora Rizzani Serrao, l'ing. Tunini e figlia, l'ing. Cudugnello assessore per il Comune di Udine, l'ing. G. B. Rizzani, l'ing. Bearzi di Spilimbergo, il sindaco di Pontebba cav. Di Gaspero, e gli assessori Micossi, Businello ed Englaro, il sig. Iung e signora Mendel, il signor Seppenhofer di Gorizia e moglie; il cav. dott. Marzuttini, i coniugi Sonvilla, il sig. G. Gori con famiglia di Udine, la signora Bigotti e signorina Meneglio di Cividale, l'avv. Tavasani per la Congregazione di Carità di Udine, il sig. Domenico De Candido, le signore Cosmi e Bassi, il maestro Furlani il dottor d'Agostinis, la signorina Malagnini di Udine, e tanti altri di cui ci sfugge il nome venuti da Pontebba, Pontafel, da Lusehnitz e dintorni.

I nuovi locali inaugurati sorgono in splendida posizione, isolati, sovra un rialzo da dove lo sguardo estatico domina con incantevole, suggestiva ammirazione l'alta vallata del Gleriis e della sella Cesenchiatis.

Ampi, arieggiati, inondati di luce i locali costruiti su disegno dell'ing. cav. Rizzani, rispondono perfettamente allo scopo cui sono destinati. L'igiene e la estetica furono scrupolosamente osservate nei più minuti particolari.

Dopo la visita degli intervenuti, che ebbero parole di ammirazione, i piccoli della colonia eseguiscono i saggi ginnastici con esercizi di salto in lungo ed in alto e alla fine applauditissimi.

La giuria quindi distribuisce i premi consistenti in belle medaglie d'argento e bronzo, ai migliori:

Nino Sonvilla — Macale Tommaso — Comino Giuseppe — Basei Giov. Batt. — Finzi Luigi — Cosmi Carlo — Muzzati Giovanni — Venier Guido — D'Ambrogio Luigi — Guarra Giuseppe.

Sotto una tettoia ampia ed ariosa seguì un banchetto dal *menu* freddo.

Alle frutta furono pronunciati discorsi dal senatore di Prampero, dal sindaco di Pontebba, dall'ing. Bearzi, dal cav. Marzuttini in risposta ai saluti declamati dalla ragazzina Comino e dal piccolo Macale Tommaso.

La banda musicale di Pontebba rallegra la festa con marce allegre.

Pervennero telegrammi dal sindaco di Udine, dalla Colonia marina di Grado, dal comm. Stringher, dalla Società Alpina Friulana, dal fanciullo Tonin Rizzani con l'offerta di lire 50.

Venne spedito a S. M. la regina madre il seguente telegramma:

«La colonia alpina friulana inaugurando il nuovo fabbricato, devotamente grata per l'augusta cooperazione invia un cordiale reverente saluto.

Eugenia Morpugo
Senatore *Prampero*
Dott. *Marzuttini*».

Dopo il banchetto s'improvvisò una festina da ballo dove tutti sudano e ballano fino alle 4 pom.

Durante la giornata e fino a sera fu continuo ed incessante l'arrivo di nuovi gitanti.

Un improvvisato *bar* sotto l'instancabile attività del sig. Barnaba e signorine Drinssi e Malagnini, fece affari d'oro, vendendo a qualsiasi prezzo, birra, vini, conserve, zigari, dolci, ecc. con ottimo risultato finanziario.

Fu una giornata veramente indimenticabile e che tutti ricorderanno con viva compiacenza anche per la soddisfazione di un dovere compiuto: *la carità.*

Municipio di Udine. Ad ore 10 a. m. del giorno 11 settembre 1902, Asta a schede segrete — unico incanto — per l'appalto della fornitura ed opere di manutenzione delle strade comunali fino al 31 dicembre 1907 divise in tre lotti. Le condizioni d'appalto e dell'asta sono ispezionabili nell'Ufficio municipale sez. IV.

LE FESTE DI SETTEMBRE.

Il tiro allo storno.

Ecco il programma delle gare di tiro allo storno che avranno luogo Domenica 7 e Lunedì 8 corrente:

Domenica 7 Settembre. — **Tiro Friuli.**

Ore 10 precise — Prima iscrizione — 5 Storni a metri 18 — Entrata L. 10.

Ore 1 precise — Seconda iscrizione — 5 Storni a metri 18 — Entrata L. 10.

Esaurito il tiro anche della seconda iscrizione, avrà luogo la

GARA DECISIVA
1 Storno a metri 20.

I tiratori che avessero buone tutte due le iscrizioni dovranno portarle avanti nella Gara decisiva simultaneamente, ma concorreranno ad *un solo premio.*

PREMI:

1 *Premio* - Servizio da frutta in argento per 12 persone. — II. - Scatola per sigarette in argento nichellato russo originale. — III - Bottoni da camicia in opale montati in oro. — IV. - Portafoglio con moniatura in argento bronzato. — V. - Fiaschetta da liquori con bicchiere d'argento. — VI. - Astuccio con lapis temperino e spunta sigari in argento.

Lunedì 8 Sett. — **Gran Tiro Udine.**

Ore 20 precise — Prima Serie — *Gran Tiro Udine* — 6 Storni a metri 18 — Entrata L. 12.

I quattro piazzati verranno ammessi nella gara decisiva.

Ore 1 precise — Seconda Serie — *Gran Tiro Udine* — 6 Storni a metri 18 — Entrata L. 12.

I quattro piazzati *verranno* ammessi con gli altri quattro della prima Serie alla Gara decisiva.

GARA DECISIVA
1 Storno a metri 20.

PREMI:

I. *Premio* - Un orologio d'oro — II. - Una catena d'orologio d'oro — III. - Bottoni d'oro con pietre preziose — IV. - Orologio tascabile d'argento a sveglia.

V. — Taglia carte in avorio e argento. VI. - Sigillo in argento. VII. - Moneta d'oro antica VIII. - Un pezzo d'oro da venti lire.

La Mostra degli animali.

Il Comitato Ordinatore della Mostra animali bovini, presi i necessari accordi con l'on. Giunta municipale, nell'intendimento di facilitare gli espositori di animali bovini, ha stabilito di offrire *gratis* lo stallaggio ed i foraggi occorrenti agli animali che interverranno da località lontane, la sera antecedente alla Mostra.

Gli stallaggi stabiliti sono: fuori porta Pracchiuso *Luigi Fattori* e *Sebastiano Fattori*. Fuori porta Venezia *allo stallo S. Marco*. Fuori porta Grazzano *allo stallo Pauluzza*. Fuori porta Aquileia *al «Casone» Antonio Carlini.*

Gli animali entreranno in città dalla porta Gemona e Pracchiuso percorrendo la solita strada come nei giorni di mercato per recarsi in giardino.

Potranno pure entrare da P. Cussignacco percorrendo le vie: Cussignacco, Felice Cavallotti (ex Gorghi) Piazza Patriarcato e Giardino. Agli agenti daziari saranno presentate le tessere di accompagnamento. La Mostra *Bovina* e *Suina* avrà luogo nella piazza Umberto I il giorno 6 settembre; quella degli *animali da cortile, voliera e parco* avrà principio il *giorno* 4 settembre e terminerà l'8 corrente e si terrà sotto i porticati dell'Ospitale vecchio e sala annessa.

La Società Veneta delle strade ferrate per quest'occasione ha accordato la validità dei biglietti di andata e ritorno dal giorno 3 all'8 corrente. Sperasi che la Società Adriatica vorrà fare altrettanto.

Il rilevante numero d'iscrizioni delle migliori stalle e plaghe Friulane, specialmente di scelti aminali bovini, deve essere sprone agli intelligenti ed appassionati allevatori della Veneta Regione per recarsi a visitare la *nostra fiera* con certezza quindi in detta occasione di avere l'opportunità di poter acquistare dei scelti riproduttori maschi e femmine delle Razze Simenthal e Simenthal-Friburgo e Svitto.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di agosto 1902 alla stagionatura:

	colli		k.
Greggie colli n.	76	k.	7725
Lavorate » »	5	»	295
Organzini » »	—	»	—
Totale colli n.	81	k.	8020

all'assaggio:

Greggie	n.	303
Lavorate	»	2
Totale	n.	305

Cucina economica popolare di Udine. Ci si comunica che la vendita dello scorso mese diede i seguenti risultati: Minestre 4397 — Ossi maiale 139 — Carne 125 — Pane 3450 — Vino 377 — Verdura 590. — Totale n. 9078 razioni.

Dalla vita alla morte

Due friulani morti di colera in Egitto.

L'*Imparziale* di Cairo del 23 corr. reca: Stamani uno dei proprietari della nuova mattonaia impiantata nei terreni della missione a Gherzireh dai signori Allessio e Piemonte, si è recato in Consolato d'Italia ad annunziare che quattro operai italiani impiegati in quei lavori furono ieri l'altro ed ieri colpiti da colera.

Due di essi sono morti stamano; gli altri due versano in gravissime condizioni.

Il console d'Italia appresa la triste notizia, ha fatto prendere con la più grande sollecitudine tutti i *provvedimenti urgenti.*

Dato avviso agli uffici sanitari, sono state praticate le disinfezioni dei locali. E' stato provveduto al trasporto al cimitero dei due cadaveri: ai due infermi sono state apprestate le prime cure e poi in due carri sono stati trasportati all'Ospedale istituito per i colerosi europei a Nasrieh.

Ecco i nomi dei due operai friulani morti: Alessandro Vieci da Majano (Udine) di anni 34 e Gian Domenico di Giusto di anni 42 da Treppo Grande (Udine).

Gli altri due colpiti dal colera e tuttora ricoverati all'ospedale di Nasrieh, si chiamano Domenico Fabbro e Alessio Andrea. Si recarono a visitarli il Console e vice Console d'Italia.

I prodotti del dazio.

I prodotti del dazio nello scorso mese di agosto ammontarono a L. 61392.27

Quelli dell'agosto 1902 furono di » 61982.96

Quindi in meno L. 590.69

L'introito della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici passata al Comune col 1° luglio scorso in forza della legge 23 gennaio 1902 quale compenso alla abolizione del dazio sui farinacci fu di L. 267.96, quella per la fabbricazione di acque gasose di L. 58.33, in complesso » 326.29

Il minor introito diventa quindi di L. 264.40

I prodotti a tutto agosto corr. anno furono di L. 523583.08

I prodotti a tutto agosto 1901 furono di » 506997.97

Quindi in più nel 1902 L. 16586.01

Le contravvenzioni constatate nel luglio scorso furono 12.

Il «novello Gesù» a Udine. Abbiamo da Codroipo che ieri verso le 16 proveniente da Roma fu di passaggio a piedi uno strano pellegrino.

Di statura media, aveva capelli e barba alla nazzarena e portava un lungo camiciotto bianco. Andava mendicando ma rifiutavasi di ricevere denari, e cibi che non fossero vegetariani, dei quali esclusivamente si nutre.

Il pellegrino parlava il tedesco ed un po' l'italiano e si appelò «Novello Gesù».

Sempre a piedi e scalzo si è diretto alla volta di Udine.

Un concorso col premio di lire diecimila. Nel 1904, a Saint Louis, negli Stati Uniti, verrà aperta una grande Esposizione Universale.

Il Comitato direttivo ha indetto uno speciale concorso per un Emblema Artistico che rammenti il fatto della cessione di quello Stato alla Confederazione del Nord, cessione fatta da Napoleone I, e della quale ricorre nel 1904 il centenario.

Tutti gli artisti possono concorrervi; la spedizione dei disegni, bozzetti, ecc deve essere fatta, franca di porto, fra il 1° e il 15 novembre al signor Budworth e Son, 424, West fifty second Street, New York (S. U. A.)

I lavori da inviarsi debbono essere firmati con un *pseudonimo* o *motto qualsiasi*, non già col nome dell'artista.

Gli artisti che desiderassero maggiori schiarimenti in proposito, potranno rivolgersi al cav. Vittorio Zeggio, rappresentante dell'Esposizione per l'Italia, via Tornabuoni, n. 4, Firenze, oppure presso tutte le Camere di Commercio del Regno, ed uno speciale opuscolo indicante tutte le modalità richieste pel Concorso sarà loro inviato gratuitamente.

In tutti quei casi morbosi, nei quali i preparativi ferruginosi sono indicati, quello da preferirsi è il *Ferro Pagliari*. I mirabili risultati che dà, sono dovuti, fra altro, anche alla sua grande assimilabilità. Si aggiunga che il detto preparato si conserva benissimo per molto tempo e che non produce alcun disturbo delle vie digerenti, e si comprenderà il meritato successo di questo preparato cloro-ferruginoso. Si trova in tutte le farmacie, ed al Deposito generale in Livorno, via Garibaldi, 9. Costa L. 1. — al flac. più cent. 15 se per posta. 9

Rincasando. Iersera verso le 7 e mezza passava per via Grazzano per recarsi alla propria abitazione l'operaio Angelo Martinis, falegname; giunto rimpetto il negozio Pellegrini, fu colto da improvviso malore. Soccorso subito e portato nel detto negozio, ebbe dal sig. Pellegrini le cure del caso, e dopo un'ora, ristabilitosi, potè proseguire per la propria abitazione.

Il sig. Angelo Pellegrini mostrò anche in questa circostanza, come in altre, l'*ottimo suo cuore.*

Il bolo del macello. Durante il mese di agosto vennero uccisi dal bolo del macello 923 animali, e cioè: 81 buoi, 1 toro, 137 vacche, 1 civatto, 664 vitelli, 7 castrati e 32 pecore.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di quintali 910.17.

La cura più efficace e sicura pei anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Baroggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Commessatti.

Buone usanze.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Pussigh Teresa Piloslo: Toso dentista lire 1, Antonini Romano 1, Enrico Fabris 2, Pravisani Alfonso 1.

Peruzza Agostino: Anderloni Achille lire 2.
Rizzardi G. B.: Bortoluzzi Lorenzo lire 1.
Missini Catterina: Lizzi Catterina lire 1.
Maddalena Artico: avv. Giovanni Levi lire 1.
Moratti Giovanni: Famiglia Cotta lire 1.

All'Asilo Notturno in morte di

Catterina Barletti Pizzini: F.lli Rizzi lire 1.

Corriere commerciale.

Mercato dei grani.
Udine 2 Settembre 1902

Granoturco	all'ettolitro	L.	12.10	a	13.50
Cinquantino	»	»	—.—	a	—.—
Segala	»	»	12.35	a	12.50
Frumento nuovo	»	»	16.50	a	17.80
» vecchio	»	»	—.—	a	—.—

Delle frutta.

Noci	al quintale da lire	—.—	a	—.—
Corniole	» » » »	—.—	a	—.—
Fichi	» » » »	15.—	a	18.—
Pere	» » » »	8.—	a	20.—
Pesche	» » » »	11.	a	55.—
Uva	» » » »	15.—	a	35.—
Sorbole	» » » »	12.—	a	—.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 2 settembre 1902

Rendita.	sett. 1	sett. 2
Italia 5 % contanti	103.10	103.15
» 5 % fine mese	103.50	103.50
» 4 ½ % »	113.25	113.—
Exteriore 4 % oro	83.20	84.32
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	336 —	337.—
» 3 % Italiane	338 —	340.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 ½ %	520 —	520.—
» Banco di Napoli 3 ½ %	470 —	470.
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	520 —	520.—
Azioni.		
Banca d'Italia	893.—	894.—
» di Udine	150 -	150.—
» Popolare Friulana	142 -	145.—
» Cooperativa Udinese	36 25	36.25
Cotonificio Udinese	1275 —	1275.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	55 -	55.—
Società Tramvia di Udine	70. —	70.—
» Ferr. Merid.	652 —	658.—
» Ferr. Medit.	445 —	448.—
Cambi e valute		
Francia cheques	100 50	100.36
Germania »	123 50	123.30
Londra »	25 32	25.25
Austria - Corone »	105 50	105.25
Napoleoni »	20.08	20.06
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	102.60	102.97
Cambio ufficiale	100.52	100.31

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

COMUNICATO.

A proposito dei muratori.

Per fare l'accordo bisogna sentire due campane.

La *Patria del Friuli* di ieri si affrettò ad inserire che il capo mastro muratore Tomadini si dichiarò incompetente alla classifica degli operai. Ciò è vero e giusto. Non che il Tomadini sia incompetente per inettitudine a giudicare di sua arte; ma fra gli uomini ve ne sono di parlatori e di pensatori. Il Tomadini appunto è fra i pensatori, e di coscienza, ed eccone la prova: Come può un negoziante stimare da sè stesso la merce? Se lo fa lo farà sempre a proprio vantaggio. Un imprenditore per poter fare la concorrenza ad altro imprenditore classificherà sempre l'operaio superiormente al suo valore, se deve servire un altro imprenditore, inferiormente, se deve servire sè stesso. Quindi ha ragione il Tomadini nell'affermare che per classificare gli operai ci vuole una commissione d'ingegneri la quale solo può essere giusta e spassionata. Ogni altro essendo per diverse ragioni incompetente ed incompatibile nel dare un coscienzioso giudizio.

V. E.

Rinnoviamo l'avvertimento

che le inserzioni di necrologie, comunicati e articoli d'indole privata non si stampano più che a pagamento. — Il prezzo per tali inserzioni, se in cronaca cittadina o provinciale, è di centesimi 50 per linea o spazio di linea; se sotto la firma, centesimi 30.

A prevenire possibili malintesi, o ritardi è necessario che chi manda ordini d'inserzioni indichi chiaramente se in cronaca o dopo la firma, ed accompagni, se non è conosciuto dall'Amministrazione, almeno parte dell'importo approssimativo dell'inserzione stessa.

L'Amministrazione.

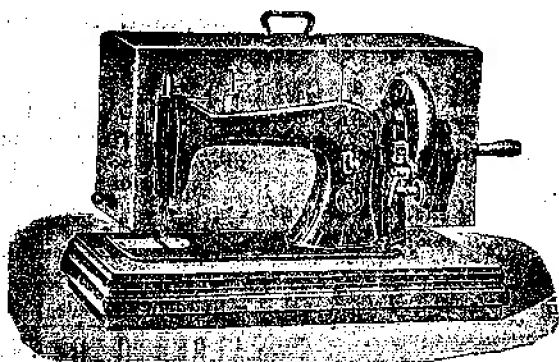
Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

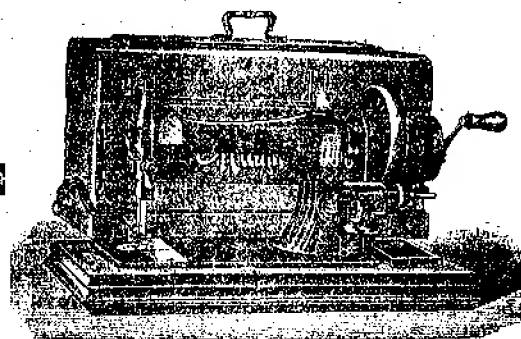
Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritz ner - Junker e Ruh - Haid-eu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Biciclette raccomandato lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

 Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

ERNIE

come prevenirle - contenerle e guarirle - secondo i casi senza operazioni. — Invenzione scientifica del signor P. V. Brocchi, brevettata dal R. Governo.

Premiata con gran croce al merito e medaglia d'oro.

Garanzia assoluta sul risultato per ogni caso d'ernia

Questo apparecchio scientificamente esatto ed igienico è senza rivali e per riverente omaggio all'illustre erniologo SCARPA, gli venne dato il nome di

Cinto erniario "Antonio Scarpa„

e per le sue qualità speciali venne dichiarato, da emeriti specialisti e da tutti i medici e chirurghi che ebbero ad esaminarlo, incontestabilmente razionale prestandosi ad indicazioni di cura speciale per ogni qualità d'ernia.

Senza molle d'acciaio, dannose e moleste, senza la irrazionale cintura circolare dell'addome e senza voluminosi cuscinetti, è semplice, contentivo ed elegante. — L'ernia è contenuta assolutamente senza dolore in qualunque movimento del paziente facendo anche molto moto: marinai, cavallerizzi, schermitori, bambini ecc.

Esso è l'ideale dei Cinti per qualunque sesso ed età, anche perchè circondato di garanzie viene scrupolosamente applicato sotto l'egida di precetti scientifici che dettarono gli illustri Professori Duplay — Reclus — Fisher — Novaro ecc. precetti che finora rimasero ignorati dai sofferenti e per essi è una vera e reale cura mai praticata.

Si richiama l'attenzione delle donne in stato di gravidanza e puerperio, a queste l'uso del cinto, facilita il parto, evita in modo assoluto l'ingrossamento dell'addome dopo il parto e lenisce le sofferenze uterine e ne scongiura la produzione delle ernie tanto facile in esse.

L'inventore P. V. BROCCHI che visita le principali città d'Italia si ferma in UDINE due giorni l'8 e il 9 settembre nella "Farmacia alla Loggia„ in Piazza V. E. ove personalmente eseguirà l'applicazione del cinto per la cura dell'ernia.

Visite gratis senza obbligo di acquisto.

Assistenza di un chirurgo in casi speciali.

Visite a domicilio dietro richiesta anche coll'assistenza del medico di famiglia.

A MILANO — TORINO — GENOVA, i Gabinetti SCARPA sono aperti permanentemente e le applicazioni vengono eseguite da distinti chirurghi.

Nessun cinto offre più serie garanzie all'ammalato.

Sede Amministrativa: **Società Cinto ANTONIO SCARPA**

Via Carlo Alberto 2, Milano.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti bene gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo, Riccia Molise.** — In **Udine** presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris.**

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

(Marca di Fabbrica Depositata)

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciuta; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Friuli*» a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco